

Vogliamo provare a RIFLETTERE INSIEME?

Non costa niente e il tempo non ci manca

Durante la nostra esistenza, in ogni momento, possiamo scegliere di passare il tempo ad oziiare o cercare di fare qualcosa di utile per la collettività e per noi stessi. Senza nulla togliere alle possibili scelte altrui, io ho sempre preferito occupare il mio tempo a pensare cosa fare di buono o a farlo. Così, considerato che dobbiamo stare in casa fisicamente isolati, con il rischio di doversi annoiare, possiamo provare a scambiarci idee sulla situazione che stiamo vivendo e il futuro che ci aspetta.

Le problematiche da condividere sono sicuramente tante: sarà quindi necessario affrontarne una alla volta.

Il primo argomento affrontato è relativo a una domanda che, in questi giorni, gira in testa a molti di noi:

perché la pandemia ha colpito così forte alcune province del nord Italia?

Oltre alla naturale fenomenologia di diffusione del virus, in base alla sua capacità di trasmettersi da persona a persona, ritengo si possano individuare almeno tre caratteristiche che accomunano i territori aggrediti così duramente dalla pandemia:

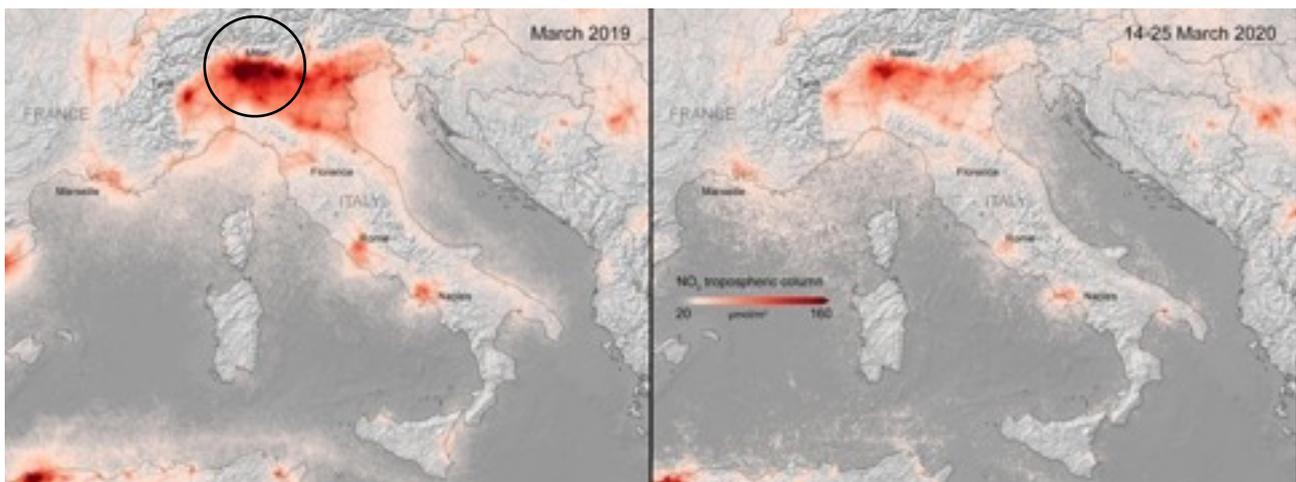
- Un alto tasso di **inquinamento in termini di polveri sottili** e biossido di azoto
- Un'**alta concentrazione umana** nei territori presi in esame
- Una **forte mobilità di persone** legata all'alto livello d'industrializzazione e ad un'abbondante offerta di strutture di trasporto, senza però trascurare gli spostamenti effettuati per puro svago.

Non essendo un medico ne tanto meno un esperto di problematiche epidemiologiche, le mie convinzioni si basano solo sulle notizie che circolano sul fenomeno e la loro possibile combinazione interpretativa. Le mie convinzioni devono perciò essere considerate solo un contributo, spero positivo, ad un confronto fra cittadini interessati a parlare di ciò che sta succedendo intorno a loro.

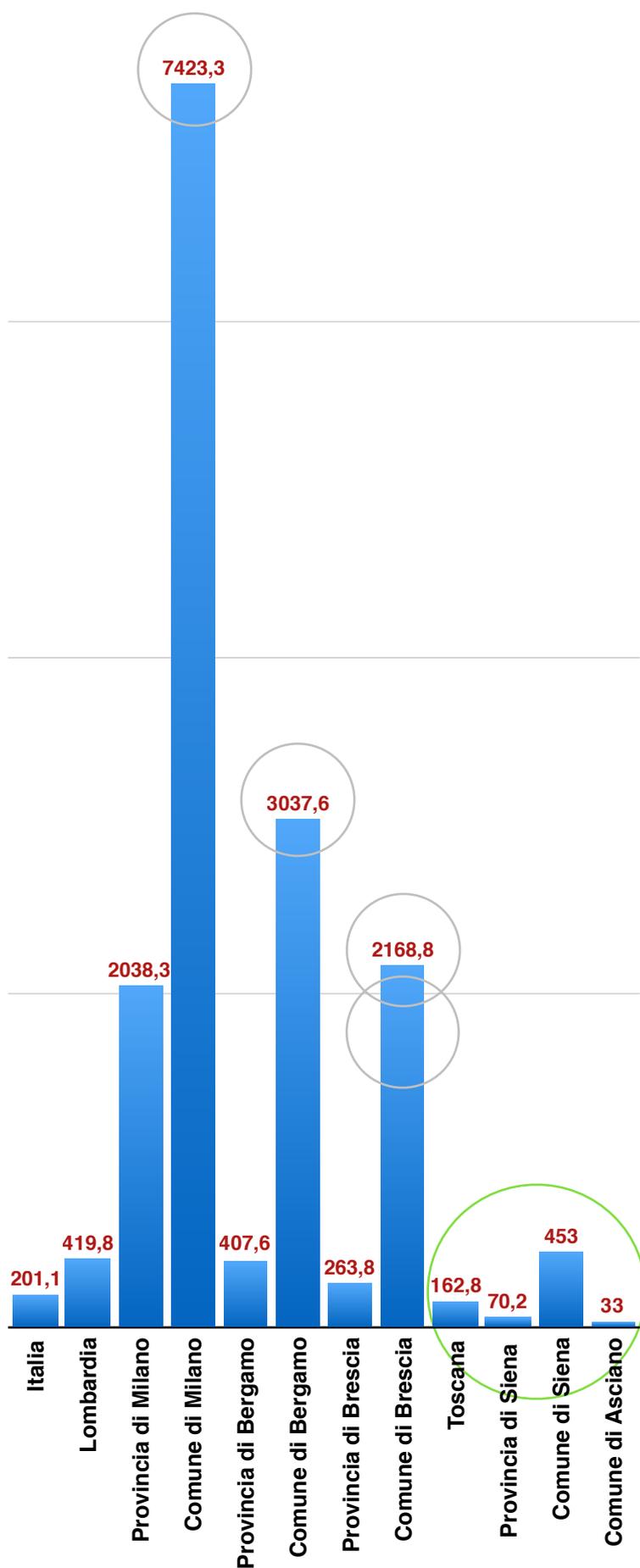
Proviamo ora ad argomentare e approfondire, in maniera semplice, i tre fenomeni indicati sopra e come possono aver **agevolato diffusione e letalità del COVID-19**.

L'alto tasso d'inquinamento, è l'elemento più importante che caratterizza le zone interessate perché, oltre a veicolare le gocce di saliva contenenti il virus attraverso la sospensione in area delle particelle, l'inquinamento ha un'importante impatto negativo diretto sull'apparato respiratorio delle persone.

Inoltre, oltre alle particelle sottili (PM10) costantemente monitorate, i cui limiti di sicurezza vengono spesso superati, il traffico, la climatizzazione delle abitazioni e alcuni tipi di attività industriale, producono particelle ancora più piccole in quantità non misurata. Queste piccolissime particelle, se respirate, penetrano, con grande facilità e irreversibilmente negli spazi interstiziali dei polmoni.



Abitanti per Km2 nei vari territori



creando potenziali difficoltà respiratorie in base al loro progressivo accumulo. Se si considera che il COVID-19 provoca una forte infiammazione polmonare che, in alcuni casi, porta alla morte, l'interconnessione fra l'azione di questo virus e i danni provocati dalle nano polveri, risulta piuttosto evidente.

L'alta concentrazione umana,

è un fenomeno più che noto, iniziato almeno dall'immediato dopo guerra, in seguito all'abbandono delle campagne e alla contemporanea tumultuosa crescita dell'industrializzazione che ha interessato alcune zone della Lombardia, del Piemonte e successivamente del Veneto.

Per provare a capire meglio l'incidenza di questo fenomeno sulla diffusione di una patologia, ho raccolto una serie di informazioni sulla densità di popolazione per chilometro quadro, riguardanti le zone più infettate e quelle dove noi viviamo.

Il risultato, esposto in maniera grafica qui accanto, è sicuramente eclatante: la densità di popolazione residente nel Comune di **Milano** è **oltre sedici volte** quella del Comune di **Siena** e addirittura **circa 225 volte** quella di un Comune medio-piccolo come **Asciano**.

È quindi evidente che un agente patogeno abbia la possibilità di diffondersi fra le persone, in maniera enormemente più grande e veloce proprio nelle zone dove si è effettivamente diffuso.

Da notare che, anche se si considera la comparazione di ambiti territoriali più vasti come le regioni, l'intera **Lombardia** ha comunque una densità di abitanti **quasi tre volte** la **Toscana**.

Forte mobilità delle persone, che in parte può essere dovuta alle necessità dirette di relazioni commerciali e industriali, ma che sicuramente è agevolata da consistenti infrastrutture di comunicazione con il restante territorio nazionale e con l'estero.



Infatti, nell'area più fortemente infettata esiste il reticolo di autostrade più alto d'Italia, un numero svariato di aeroporti grandi e piccoli e connessioni ferroviarie veloci altrettanto numerose.

Le immagini inserite sopra, dimostrano inconfutabilmente la grande ricchezza di infrastrutture presenti nei territori in cui l'infezione si è più largamente diffusa. Per altro, questa ricchezza è direttamente interconnessa con gli alti livelli di inquinamento da traffico.

A questo va aggiunta la necessità, ritenuta vitale dagli abitanti metropolitani, di raggiungere località di mare, di campagna o di montagna in ogni occasione possibile, creando forti flussi di esodo e contro esodo, che producono inquinamento aggiuntivo.

Ammesso e non concesso che queste considerazioni siano da voi condivise, prossimamente esamineremo, insieme, quali potrebbero essere i rimedi e come potremo attuarli per arrivare a un futuro sostenibile, nel quale l'uomo possa vivere in pace e in armonia con la natura di cui fa parte, ma della quale non è il proprietario esclusivo e indiscusso.

Ovviamente, aspetto con trepidazione le vostre contestazioni o le eventuali considerazioni a favore di quanto liberamente espresso. Solo così sarà possibile arrivare a valide conclusioni condivise.

Grazie a tutti per il Vostro contributo.

Giorgio Romi

Asciano
Sabato 4 Aprile 2020